

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



NATALE DEL SIGNORE (ANNO A)

25 dicembre 2022

Dal Vangelo secondo Giovanni

1, 1-18

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure, il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di

diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Il Prologo del Vangelo di Giovanni è un vero e proprio capolavoro di poesia e di teologia, su cui sono stati scritti interi libri: in esso, infatti, riecheggia e si coglie tutta la passione e tutto l'amore che Dio nutre per l'uomo ancora prima che fosse creato. Non è certo facile commentarlo in poche righe.

Dal punto di vista puramente letterario, possiamo scorgere al suo interno la presenza di due diversi temi, tra loro intrecciati, uno riferito a Dio e alla Sua essenza, l'altro riferito alla venuta di Dio tra gli uomini.

Il primo versetto contiene, in pochissime righe, tutto il mistero di Dio: Dio è comunione di amore, da questa comunione trae origine tutto il creato, il creato non è abbandonato a sé stesso ma Dio se ne prende costantemente cura. Con grande maestria poetica, Giovanni dice tutto questo semplicemente iniziando il suo Vangelo con la stessa espressione con cui inizia la Bibbia: "In principio...", a indicare che il piano di Dio, descritto nel libro della Genesi, sta per essere realizzato nel Verbo fatto carne.

Questo Verbo fatto carne è, come dice l'ultimo versetto, la Rivelazione finale di Dio all'umanità, in virtù della quale la grazia e la verità, che superano perfino la Legge (che costituisce il fondamento di tutta l'Antica Alleanza), sono giunte finalmente all'uomo.

Tuttavia, benché il "mondo" (termine che qui indica "il tutto") sia stato creato per mezzo del Verbo, il mondo e coloro che da Lui avevano avuto in dono la vita non lo hanno riconosciuto e non lo hanno accolto; ma questo rifiuto non è definitivo: coloro ai quali Dio fa il dono della Fede, sono capaci di scorgere la gloria del Verbo e diventano capaci di essere figli, generati essi stessi da Dio nel Suo Verbo. Infine, l'accento a Giovanni il Battezzatore, che è presente nel testo completo e che la liturgia elimina nella forma breve, segna, sia dal punto di vista teologico che da quello letterario, il momento di discontinuità con l'Antico Testamento, che viene concluso e superato definitivamente dalla venuta del Verbo.

La nascita di Gesù è l'evento decisivo della storia dell'umanità: come lo viviamo a livello personale? La nostra società e la nostra cultura danno al Natale tanti significati diversi: noi che significato gli attribuiamo?

PREGHIERA

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.